



PROVINCIA DI MATERA
AREA III TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE
- Ufficio Ambiente -



Prot. n. 0026209

Matera, lì 25 NOV. 2016

Nota trasmessa per posta elettronica certificata

Riferimento:

prot. REP_PROV_MT/MT-SUPRO/0022102 del 16/10/2015

PEC: suap.mt@cert.camcom.it

AI SUAP di MONTALBANO JONICO

Oggetto: Pratica n. SMNDNC67E07F052D-08062015-1307 Prot. n. 0010844 del 08/06/2015 - SUAP 5809
- D.P.R. n. 59/2013 - D.Lgs n. 152/06 (e s.m.i.) - **Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** per
l'impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi, ubicato in
località "San Nicola" nel Comune di Montalbano Jonico (MT). - Ditta: SIMEONE Domenico con
sede legale in Via "Strada Provinciale per Scanzano" snc, Comune di Montalbano Jonico (MT).
- **Trasmissione Determinazione Dirigenziale** -.

Con la presente si trasmette copia della Determinazione Dirigenziale n. 1841 del 23/11/2016, ai fini
dell'adozione del provvedimento finale da trasmettere alla Ditta interessata e per le funzioni di propria
competenza alla Regione Basilicata - Dipartimento Ambiente - Ufficio Compatibilità Ambientale -,
all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata (A.R.P.A.B.), all'A.S.M. - Dipartimento
di Prevenzione Collettiva della Salute Umana e al Comune di Montalbano Jonico (MT) territorialmente
interessato.

Referente:

Geom. Francesco MALVASI -

E-mail: f.malvasi@provincia.matera.it



IL DIRIGENTE
Dott. Salvatore Vito VALENTINO

COPIA



PROVINCIA DI MATERA
AREA III TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE
- Ufficio Ambiente -

Prot. n. 168

23 NOV. 2016

Casella n.

Pratica n.

Sottofascicolo n.

Determinazione n. 1841 del

23 NOV. 2016

Numero progressivo di settore 56 del 22 NOV. 2016

OGGETTO: D.P.R. n. 59/2013 - D.Lgs n. 152/06 (e s.m.i.) - Autorizzazione Unica Ambientale per l'impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi, ubicato in località "San Nicola" nel Comune di Montalbano Jonico (MT). Ditta: SIMEONE Domenico con sede legale in Via "Strada Provinciale per Scanzano" snc, Comune di Montalbano Jonico (MT).

Proponente: Ufficio Ambiente

Matera, li _____

L'Istruttore

F.to Geom. Francesco MALVASI

Il Dirigente

F.to Dott. Salvatore Vito VALENTINO

La presente proposta non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente o sul suo patrimonio.

Il Dirigente di Settore

VISTA l'istanza pervenuta per il tramite del SUAP ID 5809 prot. REP_PROV_MT/MT-SUPRO/0022102 datata 16/10/2015 (acquisita al protocollo dell'Ente con n. 26718 del 19/10/2015) con la quale la Ditta "SIMEONE Domenico" ha presentato domanda di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) per l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi ubicato in località "San Nicola" nel Comune di Montalbano Jonico (MT), riferita al rinnovo dell'iscrizione nel Registro per le Procedure semplificate della Provincia di Matera ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in applicazione dell'art. 10 comma 2 del D.P.R. n. 59/2013, corredata dalla documentazione tecnica;

PRESO ATTO che la Ditta "SIMEONE Domenico" risulta iscritta nel Registro Provinciale delle procedure semplificate di cui all'art. 216, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 alla posizione n. 131 dal 23/08/2005 per l'esercizio delle attività di recupero dei rifiuti non pericolosi, la predetta iscrizione è stata rinnovata e modificata sino al 23/08/2015;

CONSIDERATO che i titoli abilitativi, pertinenti all'esercizio dello stabilimento in oggetto, sostituiti nell'A.U.A. sono i seguenti (rif. art. 3 comma 1 del D.P.R. n. 59/2013):

- autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, comma 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

ESAMINATA la documentazione tecnica a corredo dell'istanza, dalla quale si evince che la Ditta proponente prevede l'integrazione dell'iscrizione con le tipologie di rifiuti non pericolosi 7.6 e 7.31bis (Rif. D.M. 05/02/98) da trattare all'interno del medesimo impianto, fermo restando la quantità massima trattata inferiore a 3.000 tonn./anno, di cui all'iscrizione nel registro provinciale;

VISTO la nota della Ditta "SIMEONE Domenico" in Atti A.P. prot. n. 13861 del 08/06/2016, con la quale dichiara ai fini del rinnovo dell'iscrizione nel Registro per le Procedure semplificate della Provincia di Matera, che i quantitativi previsti in lavorazione non superano le 10 (dieci) tonnellate al giorno;

VISTO la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 (e s.m.i.) "Norme in materia ambientale" (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14 aprile 2006 - Supplemento Ordinario n. 96), di cui Parte IV riferita alle "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" e Parte V riferita alle "Norme in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera";

VISTO il D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008 che detta ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale;

VISTO il D.Lgs. n. 128 del 29 giugno 2010 noto come terzo correttivo "Modifiche ed integrazioni al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69" (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 186 del 11 agosto 2010 - Supplemento Ordinario n. 184);

VISTO il DM del 05/02/1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22";

VISTO il D.M. Ambiente 5 aprile 2006, n.186, recante modifiche al predetto D.M. del 5 febbraio 1998;

VISTO il D.M. 21/07/1998 n. 350 "Regolamento recante norme per la determinazione dei diritti di iscrizione in appositi registri dovuti da imprese che effettuano operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti, ai sensi degli articoli 31, 32 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22";

VISTO la D.G.R. n. 471 dell'8 aprile 2011 e s.m.i., relativa alla rideterminazione del calcolo delle garanzie finanziarie per le operazioni di smaltimento, trattamento e/o recupero dei rifiuti;

VISTO il D.P.R. n. 59/2013 "Regolamento recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale, a norma dell'art. 23 del D.L. n. 5/2012, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 35/2012";

VISTO in particolare l'art. 2 comma 1 lett. b) del Decreto che individua la Provincia quale Autorità competente" ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'AUA;

VISTO la "Circolare recante chiarimenti interpretativi relativi alla disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale del D.P.R. n. 59, del 13/03/2013" emesso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 07/11/2013 (protocollo n. 0049801/GAB) ed in particolare al paragrafo 3 è precisato che la richiesta di A.U.A. è sempre

obbligatoria alla scadenza del primo dei titoli abilitativi dell'art. 3, comma 1, salvo che ricorrano le ipotesi derogatorie di cui all'art. 3, comma 3 e all'art. 7, comma 1 del regolamento;

VISTA la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";

CONSIDERATO che la Ditta "SIMEONE Domenico", con sede legale in Via "Strada Provinciale per Scanzano" snc ed insediamento ubicato in località "San Nicola", nel Comune di Montalbano Jonico (MT) ha comunicato di voler svolgere l'attività di messa in riserva (R13) e recupero (R5) dei rifiuti speciali non pericolosi individuati nel rispetto delle norme tecniche riportate nel D.M. 05/02/1998 come modificato dal D.M. Ambiente 5 aprile 2006 n.186;

DATO ATTO che i soggetti competenti in materia ambientale sono stati così individuati:

- Provincia di Matera;
- Comune di Montalbano Jonico;
- A.R.P.A.B. Dipartimento Provinciale di Matera;
- Azienda Sanitaria locale di Matera - Dipartimento Prevenzione -;

CONSIDERATO che la Provincia di Matera, con PEC prot. n. 14168 del 09/06/2016 per il tramite del SUAP ha indetto la Conferenza di Servizi in conformità a quanto stabilito dall'art. 4, comma 4, del D.P.R. n. 59/2013 e dall'art. 14 della Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. per il giorno 01/07/2016, nell'ambito della quale la Provincia di Matera in qualità di Autorità Competente, ha acquisito il **parere favorevole** dell'A.R.P.A.B. - Dipartimento Provinciale di Matera - espresso con nota prot. 0007521 del 28/06/2016, e la nota prot. 20160056980 cl 02-10-18 dell'ASM di Matera quale soggetto competente interessato nel procedimento ai sensi del D.P.R. n. 59/2013, con la quale evidenziava la mancanza di alcune informazioni nella documentazione tecnica presentata dalla Ditta proponente, tale da non poter esprimere il parere di competenza e richiedendo nel contempo l'integrazione di tale documentazione (come da verbale in atti), sulla base della quale la Conferenza decide di aggiornare i propri lavori per permettere alla Ditta proponente di presentare le dovute integrazioni e riservandosi di valutare la necessità di convocare una ulteriore Conferenza di Servizi;

PRESO ATTO dei pareri di legge espressi dagli Enti, appresso riportati:

- A.R.P.A.B. di Matera nota prot. n. 0007521 del 28/06/2016, registrata al prot. prov. n. 16148 del 29/06/2016, con la quale **esprime parere favorevole** all'esercizio dell'impianto alle seguenti condizioni:
 - le modalità di esercizio dell'impianto devono rispettare le prescrizioni per il contenimento delle emissioni diffuse di cui all'All. V, Parte V del D.Lgs. n. 152/2006;
 - le materie prime seconde ottenute dal trattamento dei rifiuti devono rispettare quanto previsto dall'art. 12 del D.Lgs. n. 205 del 2010 (Sottoprodotto e cessazione della qualifica di rifiuto);
- ASM - Dipartimento di Prevenzione Collettiva della Salute Umana - nota prot. 20160068903 cl 02-10-01 del 10/08/2016 pervenuta tramite PEC, acquisita al prot. prov. del 22/08/2016 con il n. 19994, con la quale sulla base delle integrazioni prodotte dalla Ditta ed inviate tramite SUAP, ha trasmesso il proprio **NULLA OSTA** al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. n. 59/2013;

PRESO ATTO inoltre che il Comune di Montalbano Jonico oltre a non partecipare alle Conferenze sopra citate non ha fatto pervenire alcun parere in forma scritta, per cui si può ritenere acquisito, come disposto dalla Legge n. 241/90 art. 14-ter comma 7, l'assenso delle amministrazioni che, regolarmente convocate, non hanno espresso definitivamente la propria volontà;

PRESO ATTO dalla documentazione a corredo dell'istanza, che l'area di proprietà della ditta "SIMEONE Domenico" su cui insiste l'impianto di che trattasi risulta compatibile con la destinazione di zona per la localizzazione di un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi (inerti), come da Deliberazione di Giunta Comunale n. 62 dell'08/02/2010 del Comune di Montalbano Jonico;

CONSIDERATO che per l'attuazione delle funzioni delegate con L.R. n. 49 del 06/11/2015 relative alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 è stato dato incarico per la pratica di che trattasi al Dott. Pietro DE LUCIA ai fini dell'espressione di parere alle emissioni (art. 269 c. 2 D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.) nell'ambito del procedimento dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

VISTA la perizia tecnica trasmessa in data 08/07/2016 ed acquisita agli atti della Provincia di Matera al prot. n. 18620 del 26/07/2016, nella quale si riportavano le valutazioni circa le emissioni di tipo diffuse prodotte dall'attività di recupero rifiuti non pericolosi di che trattasi e si esprimeva parere con prescrizioni e limiti, fatte proprie da questo Ufficio;

RITENUTO di poter integrare l'iscrizione con le nuove tipologie 7.6.e 7.31 bis dei rifiuti non pericolosi richieste dalla Ditta, secondo le dovute valutazioni di questo Ufficio, che interviene nel procedimento in esame quale soggetto competente in materia di comunicazioni in materia di rifiuti, di cui agli articoli 215 e 216 del D.Lgs. n. 152/2006, per la quantità massima trattata inferiore a 3.000 tonn./anno corrispondente alla classe 6 del D.M.A. 350/98 e limitatamente al quantitativo giornaliero minore e/o uguale a tonnellate dieci;

CONSIDERATO che sulla scorta dei pareri pervenuti dai soggetti competenti di cui all'art. 2 comma 1 del D.P.R. n. 59/2013 per il procedimento di cui in oggetto, non si ravvisa la necessità di convocare ulteriore Conferenza di Servizi, per cui il procedimento di AUA si può ritenere **concluso favorevolmente** per il rinnovo dell'iscrizione alla Ditta

richiedente al n. 131 del Registro Provinciale delle Imprese esercenti attività di recupero rifiuti in procedura semplificata (art. 216 c. 3 D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.);

RITENUTO, pertanto, di dovere adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale in favore della Ditta "SIMEONE Domenico", come rappresentata, conformemente ai pareri e nulla osta pervenuti, per l'impianto con stabilimento nel Comune di Montalbano Jonico (MT), in località "San Nicola", per l'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi in procedura semplificata, al fine del rilascio dei seguenti titoli abilitativi di cui all'art. 3 comma 1 del D.P.R. n. 59/2013:

- **lettera a)** autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- **lettera c)** autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- **lettera e)** comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, comma 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- **lettera g)** comunicazione in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

CONSIDERATO che agli esiti dell'istruttoria e per quanto sopra esposto, non sono emersi motivi ostativi all'adozione del provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale;

RICHIAMATI i motivi espressi in narrativa e fatti salvi i pareri, le autorizzazioni ed i nulla osta di competenza di altri Enti, o comunque facenti capo ad altre normative non inerenti al presente atto;

VISTO la disposizione di cui all'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i., in ordine alle funzioni, alle prerogative ed alle responsabilità dei dirigenti;

ATTESTATA la regolarità e la correttezza del presente atto, ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art. 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000;

TENUTO CONTO che il presente provvedimento non comporta effetti diretti o indiretti sulla situazione economica - finanziaria della provincia o sul suo patrimonio;

D E T E R M I N A

- 1) **di adottare** l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), ai sensi del D.P.R. n. 59/2013 Capo II art. 3, a favore della Ditta "SIMEONE Domenico", relativa all'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi ubicato in località "San Nicola", nel Comune di Montalbano Jonico (MT), Foglio di mappa n. 36 particelle n. 256 e 220, per i seguenti titoli abilitativi indicati dal D.P.R. n. 59/2013 art. 3 comma 1 lettere:
 - **a)** autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
 - **c)** autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, concernente le emissioni diffuse prodotte dall'attività di movimentazione dei rifiuti non pericolosi (inerti);
 - **e)** comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, comma 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;
 - **g)** comunicazione in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per l'attività di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi;
- 2) la Ditta ~~Inditta~~ è autorizzata all'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi, già oggetto di iscrizione alla posizione n. 131 del registro Provinciale delle procedure semplificate di cui all'art. 216, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006, secondo le indicazioni e prescrizioni riportate nel presente provvedimento;
- 3) **di dare espressamente atto** che il titolare dell'autorizzazione è tenuto al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni vincolanti:
 - a) Con riferimento all'autorizzazione di cui all'art. 3 comma 1 lettera a) del D.P.R. n. 59/2013 - **ACQUE METEORICHE** -
 - attenersi al disposto del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., - parte terza - per quanto concerno il trattamento delle acque meteoriche di dilavamento rinveniente dall'area di messa in riserva e recupero dei rifiuti non pericolosi, con obbligo del gestore a rispettare costantemente e rigorosamente i limiti di accettabilità in concentrazione fissati dalla tabella 3 - scarico corpo recettore (canale) - dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. di tutti i parametri ivi elencati;
 - effettuare ogni tre mesi per il periodo transitorio di sei mesi o in occasione del primo evento meteorico le analisi chimico-fisiche delle acque in uscita dall'impianto di trattamento, con prelievo da parte di tecnici di un laboratorio accreditato, relativamente ai parametri di cui Tab. 3 All. 5 alla Parte terza del D.Lgs. n. 152/2006. Copia di dette analisi devono essere inviate alla Provincia di Matera - Ufficio Ambiente -;
 - la presenza di anomalie e/o scarico fuori tabella dovrà essere comunicata tempestivamente (anche a mezzo fax n. 0835.306361) all'ufficio Ambiente della Provincia di Matera e comporterà l'immediata sospensione dello scarico stesso;

- garantire, per l'intera durata della presente autorizzazione, l'accessibilità dello scarico per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo, effettuando con cadenza periodica le operazioni di manutenzione e pulizie atte a rendere agevole l'accesso al punto assunto per i campionamenti;
- divieto di diluizione dello scarico finale per rientrare nei limiti di accettabilità con acque prelevate allo scopo;
- effettuare, con periodicità almeno annuale, analisi dello scarico per i parametri ritenuti significativi per lo scarico stesso, conservandone i referti analitici in apposito registro a disposizione dell'autorità di controllo;
- eseguire idonea e periodica manutenzione dei sistemi di depurazione utilizzati, al fine di garantire un costante ed efficiente funzionamento, conservando la documentazione attestante l'avvenuto smaltimento dei residui, da esibire su richiesta degli organi di controllo;
- assicurare la presenza nell'insediamento di personale in grado di presenziare ai controlli, ai campionamenti e ai sopralluoghi e di essere abilitato a controfirmare i relativi verbali;

b) Con riferimento all'autorizzazione di cui all'art. 3 comma 1 lettera c) del D.P.R. n. 59/2013 -EMISSIONI IN ATMOSFERA-

- l'attività deve essere esercitata secondo quanto previsto dall'allegato V alla parte quinta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., che disciplina le modalità di esercizio degli impianti nei quali si manipolano, producono, caricano e scaricano ed immagazzinano prodotti polverulenti, adottando in particolare tutte le misure atte a garantire il miglior contenimento delle emissioni diffuse, derivanti dall'attività di movimentazione dei rifiuti non pericolosi (inerti), nonché dal transito, carico e scarico degli automezzi;
- i cumuli di materiali inerti, trattati o da trattare, nel caso si verificano condizioni di particolare arsure, il materiale in fase di stoccaggio deve essere irrorato con acqua affinché abbia un tenore di umidità sufficiente a limitare la diffusione di polveri;
- in caso di vento forte si dovranno sospendere temporaneamente le attività più critiche per lo sviluppo di emissioni di polveri (frantumazione e movimentazione del materiale frantumato e di rifiuti polverulenti) e, ove necessario al fine di ridurre il trasporto ad opera dell'agente atmosferico, procedere all'applicazione di teli di copertura zavorrati sui cumuli di deposito e stoccaggio particolarmente polverulenti o, in alternativa, procedere alla loro bagnatura con sistemi mobili;
- i piazzali e le aree maggiormente soggette al transito di veicoli, compatibilmente con le lavorazioni svolte, devono essere adeguatamente irrigati al fine di evitare il sollevamento di polveri. In caso di impiego di sistemi di bagnatura mobili (autobotte), gli stessi devono essere detenuti stabilmente presso lo stabilimento e sottoposti a regolare manutenzione. Deve inoltre essere evitato l'imbrattamento dei mezzi, adottando, ove necessario, adeguati sistemi di pulizia dei mezzi in uscita dallo stabilimento;
- durante l'attività di frantumazione degli inerti deve essere attivato il sistema di nebulizzazione per l'abbattimento ad umido delle polveri;
- durante il carico e lo scarico dei materiali nei e dai camion mediante mezzi d'opera e durante il caricamento nelle tramogge, gli operatori devono adottare modalità operative che minimizzino le altezze e le velocità di caduta del materiale e conseguentemente la polverosità prodotta. Devono, inoltre, essere minimizzate, per quanto possibile, le distanze di movimentazione del materiale. Qualora le fasi di carico e scarico dei mezzi avvengano in condizioni di particolare arsure, occorre procedere alla bagnatura del materiale da movimentare mediante sistemi mobili;
- deve essere imposto l'obbligo di riduzione della velocità di transito da parte dei mezzi lungo strade, piste e piazzali dell'impianto, mediante l'apposizione di apposita segnaletica. Per i camion in ingresso ed in uscita dall'impianto è raccomandato l'impiego di teloni di copertura dei cassoni utilizzati per il trasporto;
- dovrà essere effettuata una pulizia periodica delle aree pavimentate, con particolare attenzione e maggiore frequenza nei periodi siccitosi e ventosi e nei periodi di maggiore operatività dell'impianto, mediante adeguato mezzo meccanico di spazzamento;
- tutti i presidi per il contenimento delle emissioni diffuse (sistemi di irrigazione delle strade e dei piazzali, sistemi di nebulizzazione a servizio dei macchinari, etc.) devono essere correttamente utilizzati e sottoposti a costante manutenzione. Tutti gli eventi di malfunzionamento delle suddette attrezzature, nonché tutti gli interventi manutentivi, con le relative date, devono essere annotati su apposito registro che dovrà essere tenuto in impianto a disposizione degli Enti preposti al controllo;
- qualora le misure di mitigazione adottate non dovessero garantire il sufficiente contenimento delle emissioni diffuse, il gestore dovrà adottare le ulteriori misure di cui all'allegato V alla parte quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il valore limite di emissione diffuse delle polveri che deve essere rispettato viene riportato nella seguente tabella riassuntiva:

Parametro da misurare	Punti di misura	Unità di misura	Valore limite di emissione	Periodicità
Polveri totali	P1, P2, P3	mg/Nm ³	10	Semestrale*

* In mancanza di criteri nazionali per la valutazione di emissioni diffuse il limite fissato è di 10 mg/Nm³.

- i punti di misurazione dovranno essere individuati in particolare (P1) nei pressi del frantumatore (durante le lavorazioni), (P2) zona area cumuli dei rifiuti e (P3) area di stoccaggio delle MPS, considerati come punti di maggiore emissioni di polveri;
- l'azienda deve continuare ad effettuare le misurazioni con una periodicità pari a **mesi sei** (6);
- gli impianti autorizzati al rinnovo con la presente determinazione si considerano già a regime in quanto esistenti presso l'impianto;
- annotare, nel corso dei prelievi, su apposito registro con pagine numerate e firmate dal responsabile dell'impianto e posto a disposizione degli organi di controllo competenti, la data, l'orario, i risultati delle misure e le caratteristiche di funzionamento delle apparecchiature esistenti;
- la data fissata per i controlli sulle emissioni deve essere comunicata almeno 15 giorni prima alla Provincia di Matera - Ufficio Ambiente e all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata (A.R.P.A.B.);
- gli esiti delle rilevazioni periodiche devono essere comunicati alla Provincia di Matera - Ufficio Ambiente, all'A.S.M. - Dipartimento di Prevenzione Collettiva della Salute Umana, al Comune di Matera, competenti per territorio, e all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata (A.R.P.A.B.);

c) Con riferimento all'autorizzazione di cui all'art. 3 comma 1 lettera e) del D.P.R. n. 59/2013 - **INQUINAMENTO ACUSTICO** -

- dovrà effettuare una verifica strumentale dell'impatto acustico ad impianti in funzione a massimo regime, entro il termine di mesi sei dal rilascio del presente provvedimento. Le successive misurazioni dovranno essere effettuate con periodicità biennale e/o in caso di modifiche sostanziale dell'impiantistica. Qualora la verifica rilevi un superamento dei limiti previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991, secondo le classi di destinazione d'uso (valido in quanto mancante la zonizzazione acustica comunale ai sensi della L. 447/1995), è fatto obbligo di realizzare entro i successivi 6 mesi adeguati interventi di mitigazione e di abbattimento dell'impatto;

d) Con riferimento all'autorizzazione di cui all'art. 3 comma 1 lettera g) del D.P.R. n. 59/2013 - **GESTIONE RIFIUTI** -

- rispettare i limiti quantitativi alla tabella di seguito riportata in conformità alla previsioni progettuali e nel rispetto delle norme tecniche riportate nel D.M. 05/02/1998 come modificato nel D.M. 05/04/2006 n. 186

RIFERIM. PUNTO D.M. 05/02/98 D.M. 186/06	DESCRIZIONE DEI RIFIUTI E CODICE C.E.R.	ATTIVITA' SVOLTA E QUANTITATIVI MASSIMI			DESTINAZIONE FINALE TIPO DI RIUTILIZZO
		MESSA IN RISERVA		RECUPERO (R5) tonn/anno	
		STOCCAGGIO ISTANTANEO (tonn.)	STOCCAGGIO ANNUALE (R13) (tonn./anno)		
7.1	Tipologia: rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche e elettriche e frammenti di rivestimenti stradali purché privi di amianto (101311) (170101) (170102) (170103) (170107) (170802) (170904)	200	958	958	Conforme punto 7.1.3
7.6	Tipologia: conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro a volo (170302)	250	1.157	1.157	Conforme punto 7.6.3
7.31 bis	Tipologia: terre e rocce di scavo (170504)	150	685	685	Conforme punto 7.31-bis.3
Totale			2.800	2.800	

- attenersi alle condizioni riportate nel parere reso dall'A.R.P.A.B. di Matera con nota prot. n. 0007521 del 28/06/2016;
- rispettare durante le operazioni di trattamento dei rifiuti i principi generali richiamati dall'art.1 comma 1 del D.M. 5 febbraio '98 e s.m.i. ed in particolare: non creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la flora e la fauna; non causare inconvenienti da rumori e odori; non danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse;
- i rifiuti gestiti nell'attività di messa in riserva devono essere avviati alle specifiche operazioni di recupero entro un anno dalla data di ricezione;
- la gestione dell'impianto e la manipolazione dei rifiuti dovranno rispettare le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro e di prevenzione incendi, in conformità ai principi generali di cui all'articolo 178 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006;

- la gestione dei rifiuti dovrà avvenire in conformità al progetto approvato, con le modalità e nelle aree previste dalla relazione tecnica e nelle planimetrie allegate al progetto;
- di effettuare per i rifiuti in ingresso le verifiche relative alla nuova classificazione dei rifiuti, modifiche introdotte dalla subentrata Legge n. 116/2014 (art. 13 comma 5) al D.lgs. n. 152/2006 all. D parte IV;
- il materiale recuperato per poter essere reimpiegato dovrà avere le caratteristiche di cui alle norme CNR_10006, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto dell'allegato 3 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i., ed i prodotti dovranno avere caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero e dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n. 15 luglio 2005 n. UL/2005/5205, ovvero rispettare i criteri della specifica normativa che sarà emanata successivamente all'autorizzazione;
- ottemperare agli obblighi di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e al D.M. Ambiente 17 dicembre 2009;
- attenersi al disposto del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - parte terza - per quanto concerne il trattamento delle acque di dilavamento rinveniente dall'area di messa in riserva e recupero dei rifiuti non pericolosi nel rispetto dell'allegato 5 del D.M. 5 febbraio '98, come modificato dal D.M. 186/2006;
- trasmettere entro il 30 aprile di ogni anno, il diritto di iscrizione annuale determinato dal D.M. n. 350/98 in ragione della classe di appartenenza, pena la sospensione dell'attività in caso di mancato versamento nei termini previsti;
- tenere presso la sede dell'impianto appositi registri di carico e scarico dei rifiuti, conformemente alle disposizioni di cui all'art. 190 del D.Lgs. n. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. n. 4 del 16/01/2008 ed al D.M. n. 148/98;

Le comunicazioni da inviare alla Provincia, inerenti il presente provvedimento, devono essere recapitate al seguente indirizzo: Provincia di Matera - AREA III Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente - Ufficio Ambiente - Via Ridola, 60 - 75100 Matera.

- 4) **di stabilire** che la Ditta "SIMEONE Domenico" dovrà presentare a quest'Ufficio, prima della scadenza dei 60 giorni assegnati a far tempo dalla data di notifica dell'autorizzazione, una polizza fidejussoria a favore della Provincia di Matera, a garanzia degli obblighi derivanti dall'esercizio di operazioni relative a smaltimenti o recupero di rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel rispetto delle prescrizioni dettate dalla Regione Basilicata con D.G.R. 471 dell'08/04/2011, pena la sospensione dell'attività;
- 5) **la garanzia finanziaria** dovrà avere durata pari a quella dell'autorizzazione, maggiorata di due anni e sarà accettata in conformità a quanto stabilito dalla D.G.R. 08/04/2011 n. 471;
- 6) **di stabilire** che la presente autorizzazione ha validità di 15 (quindici) anni dalla sua adozione (art. 3 comma 6 D.P.R. n. 59/2013) ed è rinnovabile ai sensi del Capo II, art. 5, D.P.R. n. 59/2013. Il suo eventuale rinnovo è subordinato alla presentazione di specifica domanda, almeno sei mesi prima della scadenza;
- 7) **di evidenziare** che ai sensi dell'art. 5 comma 5 del D.P.R. n. 59/2013, la Provincia si riserva di poter richiedere ulteriori adempimenti e/o prescrizioni e di poter aggiornare o modificare, prima della sua scadenza in ogni momento, i contenuti del presente provvedimento a seguito dell'entrata in vigore di nuove norme tecniche, dell'evoluzione tecnologiche del settore, dell'adozione di modifiche ai piani e programmi regionali, delle risultanze delle analisi periodiche prescritte, delle risultanze di attività di ispezione, di segnalazioni di emissioni inquinanti e/o potenzialmente disturbanti e a seguito di ulteriori motivazioni legate alla tutela dell'ambiente e della salute;
- 8) **di stabilire** che il rinnovo/aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica dell'impianto sarà rilasciato ai sensi dell'art.6 del D.P.R. n. 59/2013;
- 9) **di ricordare** che ogni eventuale variazione relativa alla modifica della ragione sociale della Ditta deve essere comunicata alla Provincia di Matera ed al Comune territorialmente competente;
- 10) **di ricordare** che la cessazione dell'attività da parte della Ditta, senza subentro di terzi, deve essere tempestivamente comunicata alla Provincia di Matera ed al Comune di competenza e comporta la decadenza della presente autorizzazione;
- 11) **che** la mancata osservanza delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e/o nei suoi allegati comporta l'adozione dei provvedimenti restrittivi e sanzionatori previsti dalla normativa di settore;
- 12) **di dare atto** che qualora non espressamente previste si intendono richiamate nella presente determinazione tutte le disposizioni normative e regolamentari in materia;
- 13) **di stabilire** che il soggetto autorizzato conservi copia dell'atto autorizzativo presso l'impianto, unitamente ai relativi elaborati progettuali, ai fini dello svolgimento delle attività di controllo e vigilanza;
- 14) **di dare inoltre atto che la presente determinazione:**
 - deve essere inserita nella Raccolta delle Determinazioni tenuta presso l'Ufficio Segreteria Generale, previa numerazione definitiva e protocollazione informatica;
 - diviene esecutiva all'atto della sua pubblicazione all'albo pretorio on - line della Provincia di Matera, a cura della Segreteria Generale;
 - deve essere comunicata al sig. Presidente della Provincia per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

F.to Dott. Salvatore Vito VALENTINO

Copia conforme all'originale, per uso amministrativo e di ufficio.

Matera, li _____

Il Dirigente

RELATA DI PUBBLICAZIONE

Si dichiara che la presente determinazione è stata pubblicata sull'Albo Pretorio on line della Provincia il

23 NOV. 2016

e che vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

Matera li, 23 NOV. 2016

L'incaricato



Visto: Il Segretario Generale
